

RADUNO ALPINO E TROFEO NIKOLAJEWKA

Dal 1969 i Gruppi Alpini dell'alta Valle Brembana, organizzano con successo ogni anno, a rotazione in ogni paese dell'oltre Goggia, un raduno Alpino in ricordo delle molte vittime della Campagna di Russia, abbinato al "Trofeo Nikolajewka", la gara di sci di fondo che è diventata uno dei più importanti appuntamenti del calendario agonistico invernale della Lombardia.

L'iniziativa nasce nel 1968 dalla felice intuizione di Armando Colombi, milanese di nascita, ma da tempo residente a Piazza Brembana, dove esercitava la professione di odontotecnico. Egli ha il merito di aver ideato un raduno annuale di Penne Nere in Alta Valle Brembana che coinvolgesse tutti i Gruppi Alpini esistenti sul territorio.

Dallo scioglimento della Sottosezione Alpini Alta Valle Brembana, avvenuto nel 1957, infatti i Gruppi Alpini dell'Oltre Goggia operavano nella loro attività associativa singolarmente, ciascuno nell'ambito del proprio Comune di appartenenza.

Colombi fece partecipe della sua idea dapprima alcuni amici e conoscenti (tra cui Milesi Valerio di Roncobello, Gaetano Bonetti e Lele Arioli di Piazzatorre che già operavano nell'ambito alpino e dello sci) e successivamente all'approvazione della Sezione provinciale, allargò la sua proposta a tutti i Capigruppo dell'Alta Valle. La prerogativa principale, (che si rivelò la carta vincente del successo della manifestazione) era quella di abbinare al raduno, itinerante in tutti i paesi, una gara di sci che avrebbe avuto come atleti i giovani appartenenti all'Associazione Alpini. Lo spirito alpino prevalse sulle perplessità e i timori. Si puntò per primo su Mezzoldo, dove il sindaco Enzo Salvini, si mostrò entusiasta e appoggiò l'iniziativa, che dovendo partire era priva di mezzi economici.



**Il trofeo Nikolajewka
opera dello scultore Claudio Nani**



Armando Colombi



I Reduci di Nikolajewka dell'alta Valle Brembana nel 1969

Sin dalla prima edizione del 23 febbraio 1969, si ebbe un grande successo destinato a crescere di anno in anno per il numero di atleti partecipanti e di spettatori.



La medaglia ricordo

Dal ricordo del fondatore Colombi Armando

"L'idea nacque nel 1968.

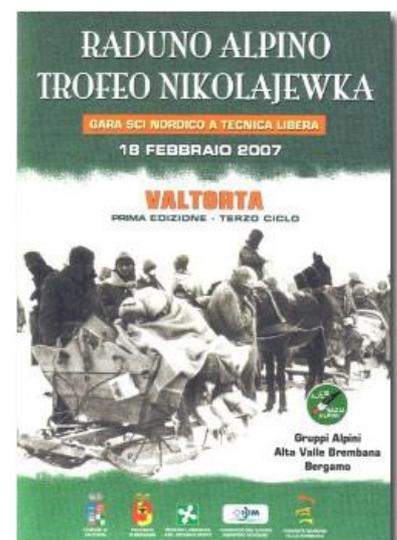
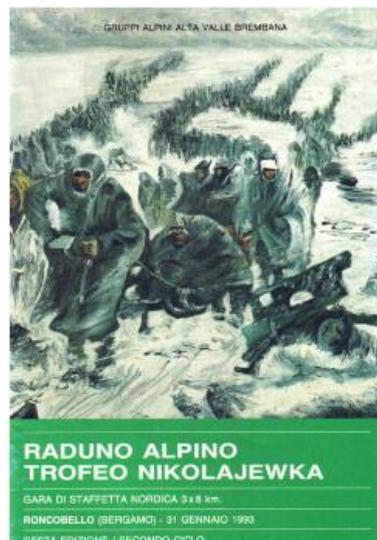
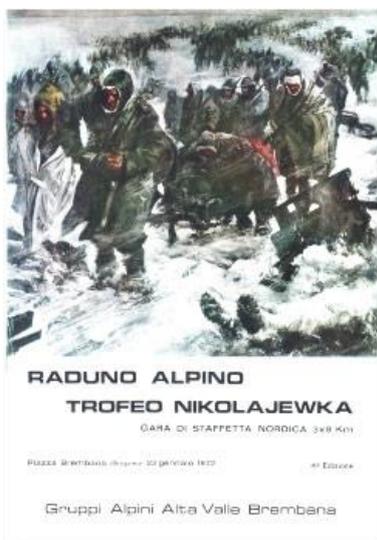
Fummo inviati in parecchi paesi dell'Alta Valle Brembana a festeggiare il cinquantesimo anniversario della Vittoria. Durante i pranzi ufficiali, parlando con diversi Capigruppo, il discorso cadde sulle difficoltà che essi dovevano sopportare per festeggiare degnamente tale ricorrenza. Ci dissero anche che tutti gli anni ricordavano una battaglia dell'ultima guerra, una battaglia propria degli Alpini, una battaglia disperata, vittoriosa della sconfitta: Nikolajewka: Chi la ricordava con la celebrazione di una S.Messa, chi con la partecipazione di una banda locale, con sacrifici finanziari e con la sola partecipazione degli Alpini del proprio paese. Una ricorrenza davvero mesta. Ecco nasce l'idea di ricordare Nikolajewka con una manifestazione unica per tutta l'Alta Valle Brembana. Ma la sola commemorazione non sembrava la più idonea per ricordare degnamente i Caduti della Campagna Russa.

Gli Alpini erano caduti in una marea di neve ed erano in maggior parte gente della montagna; quindi in mezzo alla neve ed in montagna dovevano essere ricordati e celebrati: quale modo migliore di una competizione sportiva sulla neve? Parlammo con i tecnici Milesi Valerio di Roncobello e Bonetti Gaetano di Piazza Torre ed essi consigliarono una staffetta nordica 3 x 8 Km. Spettacolare e fattibile in ogni paese. Con essi ci recammo dall'allora Presidente della Sezione di Bergamo, Dott. Gori ed esponemmo la nostra idea. Il Dott. Gori fu entusiasta e ci spronò a concretare il programma. Convocammo tutti i Capigruppo Alpini dell'Alta Valle ed esponemmo i nostri proponimenti. Furono tutti d'accordo, fatti necessari conti finanziari nel versare una quota di partecipazione ed essere uniti in ogni evenienza. Ed ecco nascere nel contesto della manifestazione, i "Gruppi Alpini Alta Valle Brembana" e il "Trofeo Nikolajewka". Primo comma dello Statuto della manifestazione: ogni anno cambiare luogo ma sempre in Alta Valle.

A questo punto bisognava pensare alla parte tecnica della gara e l'organizzazione fu affidata allo Sci Club Alta Valle Brembana che, con il suo Presidente Cav. Piero Busi ed i suoi collaboratori, diede sempre l'aiuto ideale. Il Direttore di gara, Bonetti Gaetano e il Direttore di pista Milesi Valerio prima, poi Arioli Samuele e Regazzoni Battista dopo, fecero delle edizioni del "Nicolajewka" un capolavoro. Allo Sci Club Alta Valle, al Direttore di gara Milesi Valerio ed al Direttore di pista Regazzoni Battista vada il più caloroso applauso. Sorgeva ora il problema della scelta del paese ove cominciare. Ci appoggiammo a Mezzoldo, ove c'era un Sindaco dinamico, il geom. Salvini Enzo. Quello che fece, realizzando le sue idee e di persona, non ce lo scorderemo mai. Ci aiutò con entusiasmo che superò il nostro ed il 23 febbraio 1969 ebbe luogo la prima edizione. Sotto una tempesta di nevischio che ricordava la steppa russa, fu una edizione indimenticabile. Quella edizione ci diede il coraggio e ci spronò a continuare; ci sentivamo nel giusto e la fiducia che ci dettero i Capigruppo ci inorgoglia. E vennero altre edizioni, una più bella dell'altra. L'esperienza di anno in anno ci aiutò sempre a migliorare."

Armando Colombi fu per un lungo periodo impareggiabile Direttore organizzativo del Trofeo Nikolajewka, che raggiunse traguardi di successo insperati, diventando uno degli appuntamenti sportivi più importanti della provincia bergamasca.

L'organizzazione di questa manifestazione da parte di tutti i Gruppi Alpini dell'Alta Valle, permise anche un'aggregazione maggiore di tutti i Soci ad iniziative comuni, motivo per cui ripresero le partecipazioni alle Adunate Nazionali. Si moltiplicarono iniziative di solidarietà, di sostegno e collaborazione anche con altre associazioni operanti sul territorio.



Le copertine dell'opuscolo rinnovato nei vari cicli

Il primo ciclo terminò a Lenna nel 1987. L'anno successivo riprese a Valtorta il secondo ciclo della manifestazione, che si concluse nel 2006 ad Olmo al Brembo. Il terzo ciclo iniziò nel 2007 a Valtorta. Nel 2019 in occasione del 50° anniversario la manifestazione si terrà a Mezzoldo, paese in cui iniziò nel 1969. Sarà la 48a edizione in quanto: nel 1981 non si è potuta disputare per disposizioni nazionali a causa di avvenimento luttuoso e nel 1982 non si svolse perché i Gruppi erano impegnati nell'organizzazione 47° Campionato Nazionale di sci di fondo a Branzi.

Perché ricordare Nikolajewka

Dai ricordi di Silvio Carminati - Ufficiale degli Alpini - Reduce di Nikolajewka - Medaglia d'argento al valor militare.

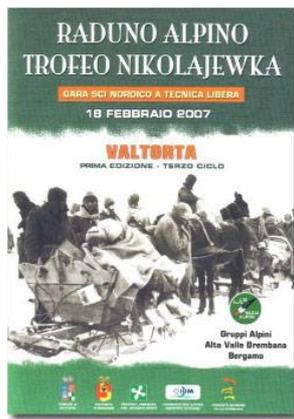


"Ad ogni inverno che ritorna, ad ogni neve che cade, la visione angosciosa dei fratelli disseminati sulla coltre bianca e gelata, naufraghi senza meta e senza speranza, si ripresenta e si rinnova ed intensifica il ricordo di Nikolajewka grondante del sangue di tanti Alpini. In questo villaggio sperduto nella steppa, prima ignoto ed ignorato, poi balzato alla ribalta della storia, si è svolta tra i resti del Corpo d'Armata Alpino ed i russi, una battaglia che per sperequazione di mezzi e per il suo svolgimento drammatico, è da considerare unica nella storia e giustamente è stata chiamata "Battaglia dei giganti", dove lo spirito prevalse sulla forza bruta e la volontà e la fede sull'avversa fortuna. A Nikolajewka gli Alpini, quelli della Tridentina soprattutto, perché su di loro gravò interamente il peso di una tragica odissea così da riassumere in sé le sofferenze, il coraggio e l'ardimento di tutti, hanno scritto l'ultima pagina, la più sublime, di patimento e di valore, l'ultimo e grande episodio di eroismo e di forza.

Dopo aver trascinato per lunghi giorni, in un cammino seminato di sangue e di morte, in marce estenuanti e senza tregua, senza respiro e senza riposo e durissimi combattimenti, piaghe e carni aperte, lasciando nella steppa lacrime, dita mozze, piedi verdi in cancrena, ridotti ormai a larve di uomini affamati, congelati, sfigurati dal gelo, dalle fatiche e dagli stenti, martoriati dalle ferite, troveranno a Nikolajewka ancora la forza di spezzare il cerchio implacabile di fuoco e di ferro, aprendo un varco verso la salvezza e la libertà a loro e alla marea di sbandati di ogni reparto, sui cui volti sfigurati e nei cui occhi esterefatti e deliranti si confondevano l'angoscia e la speranza che i gagliardi Alpini permettessero loro di rivedere la Patria, il focolare, ove mamma e spose ignare della tragedia, attendevano fiduciose.

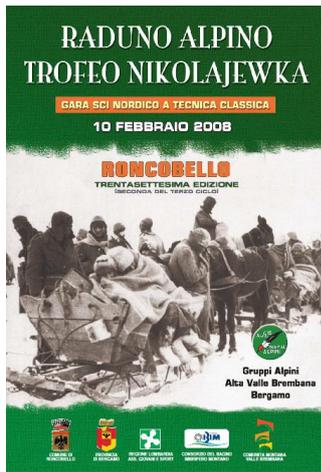
Ma l'ultima battaglia della salvezza quanto sangue, quanti morti ha preteso! A quante migliaia ammontano uniti a quelli abbandonati ai margini della pista ghiacciata, falciati dal fuoco nemico, dal gelo, dall'esaurimento. Come sia stato possibile il miracolo Nikolajewka, dove il nemico aveva schierato truppe fresche, fortemente equipaggiate, deciso ad annientarci definitivamente, seppellendo per sempre il ricordo di una leggendaria vicenda e di un calvario indescrivibile, nessuno riuscirà mai a capire. Nessuno mai potrà umanamente spiegare come uomini allo stremo delle forze e della resistenza, pressoché disarmati, abbiamo potuto trasformarsi in giganti, che né cannoni, né mitragliatrici riusciranno ad arrestare. Sotto una massa di fuoco micidiale scendendo allo scoperto per la discesa bianca di una grande balca, si scaglieranno contro il nemico che sgomento e sconcertato di fronte a tanto slancio, non potrà che abbandonare il campo lasciando sul terreno morti ed armi di ogni genere. Ecco perché Nikolajewka non si può dimenticare, ecco perché vogliamo che l'olocausto di tanti Alpini sia sempre degnamente ricordato senza reticenze e senza ombre, accumulando nel ricordo dei Caduti tutti coloro che pur essendo tornati alle loro case, non hanno più trovato le energie e gli entusiasmi della loro giovinezza e si sono spenti nel silenzio perché le loro anime sono rimaste paralizzate sugli orrori della steppa accanto alle migliaia di fratelli rimasti nell'immensa distesa ghiacciata senza una croce. Un pensiero riverente vada al dolore delle mamme e delle spose che tanto hanno atteso e forse ancora attendo l'impossibile ritorno dei loro cari. Alpini di Russia, Alpini di Nikolajewka finché vivrà un Alpino degno della sua penna, non sarete dimenticati e sempre avrete onore di pianto ove, come dice il poeta sia santo e lacrimato il sangue per la patria versato e finché il sole risplenderà sulle sciagure umane."

18 FEBBRAIO 2007: 36a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A VALTORTA

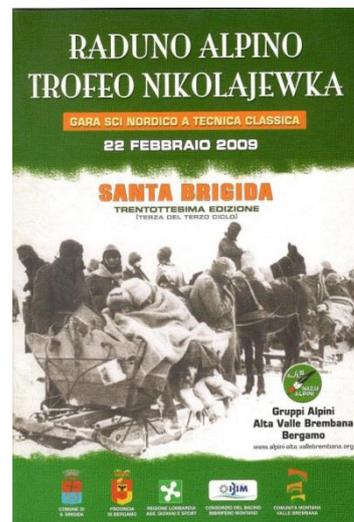
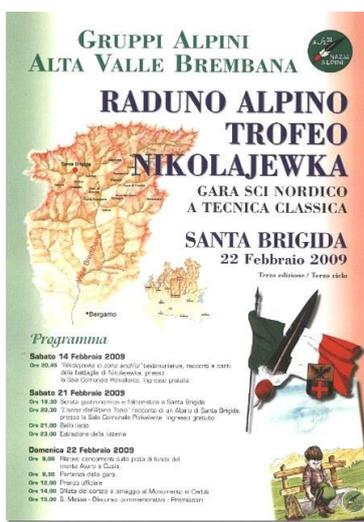
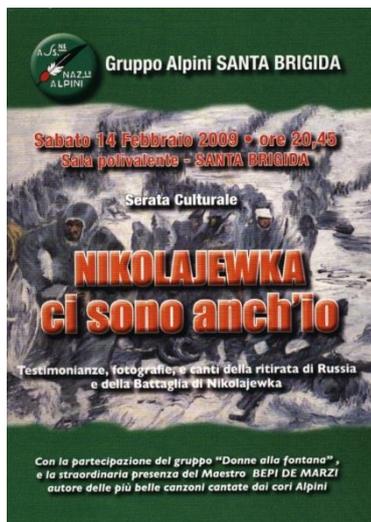


Vari momenti della manifestazione. Fra gli ospiti, il Presidente Nazionale A.N.A. Corrado Perona

10 FEBBRAIO 2008: 37° EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A RONCOBELLO



22 FEBBRAIO 2009: 38a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A SANTA BRIGIDA



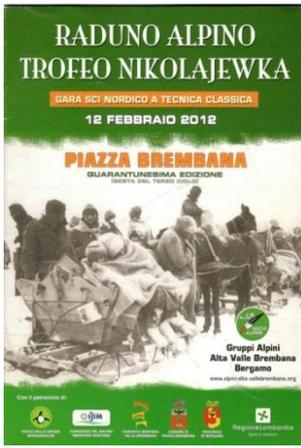
24 GENNAIO 2010: 39° EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A CARONA



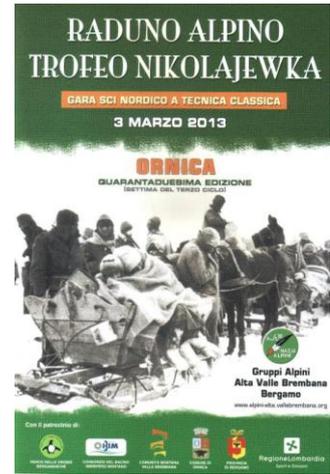
27 FEBBRAIO 2011: 40a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A PIAZZATORRE



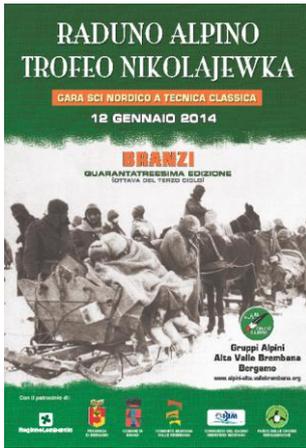
12 FEBBRAIO 2012: 41a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A PIAZZA BREMBANA



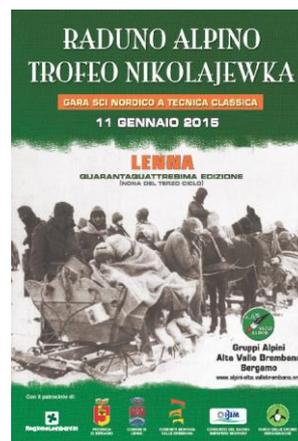
3 MARZO 2013: 42a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA AD ORNICA



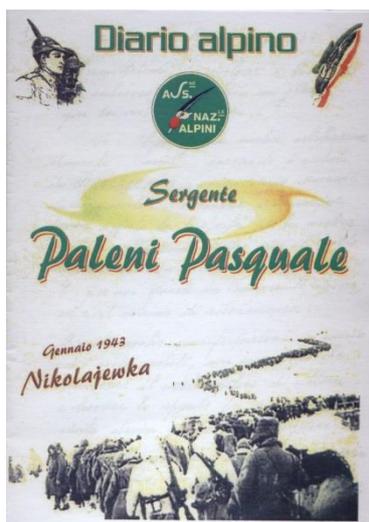
12 GENNAIO 2014: 43a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A BRANZI



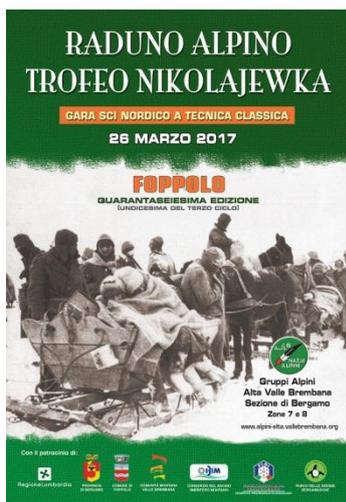
11 GENNAIO 2015: 44 a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A LENNA



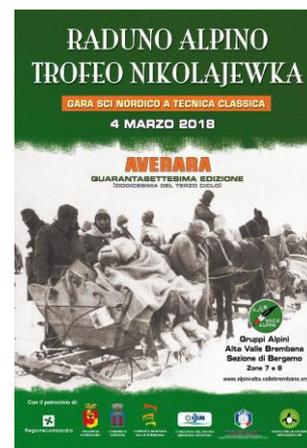
6 MARZO 2016: 45a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A CUSIO



26 MARZO 2017: 46a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA A FOPPOLO



4 MARZO 2018: 47a EDIZIONE TROFEO NIKOLAJEWKA AD AVERARA



La manifestazione dal suo nascere, ha avuto come Direttore organizzativo Armando Colombi che seppe in modo encomiabile e consecutivamente sino al 1983, programmare l'evento con l'aiuto di collaboratori scelti di volta in volta fra i Soci dei Gruppi.

Con la 14a edizione svoltasi a Cassiglio il 5 febbraio 1984, subentra nell'incarico di Direttore organizzativo Giuseppe (Bepi) Regazzoni del Gruppo di Santa Brigida che guida il Comitato Direttivo costituito da cinque componenti: Giampiero Bonetti (Segretario), Giacomo Arioli, Felice Paganoni e Maurizio Regazzoni (Consiglieri).

Il secondo ciclo della manifestazione inizia a Valtorta il 7 febbraio 1988 e viene incaricato quale Direttore organizzativo Claudio Bianchi del Gruppo di Piazzatorre con la riconferma dello stesso Segretario Giampiero Bonetti e stessi Consiglieri Giacomo Arioli, Felice Paganoni e Maurizio Regazzoni.

Con la seconda edizione del secondo ciclo svoltasi il 5 febbraio 1989 a Santa Brigida, il Comitato organizzativo viene ampliato di esponenti. Oltre a Claudio Bianchi riconfermato Direttore, fanno parte: Marco Rovelli (Segretario), Giacomo Arioli, Isidoro Baetta, Marcello Calegari, Felice Paganoni, Italo Piccoli, Maurizio Regazzoni.

Nel 1990 si sente la necessità di dare un nuovo impulso alla manifestazione e il Comitato organizzatore viene aumentato nel numero dei componenti. Viene eletto Presidente del Comitato Giampiero Bonetti del Gruppo di Piazza Brembana, che chiede all'assemblea dei Capigruppo di essere coadiuvato da un gruppo di alpini di sua fiducia. Vengono quindi eletti Roberto Boffelli (Vice Presidente), Marco Rovelli (Segretario), Marcello Calegari, Giordano Gianati, Adriano Milesi, Luigi Regazzoni, Maurizio Regazzoni e Fausto Vanini (Consiglieri).

Con la settima edizione del secondo ciclo svoltasi a Moio Dé Calvi il 5 febbraio 1995, il Comitato è composto da: Giampiero Bonetti (Presidente), Roberto Boffelli (Vice Presidente), Marco Rovelli (Segretario), Marcello Calegari, Giovanni Curti, Giordano Gianati, Marco Ghiringhelli e Paolo Regazzoni (Consiglieri).

Dalla decima edizione del secondo ciclo, svoltasi a Ornica l'11 gennaio 1998, il nuovo Comitato è composto da: Giampiero Bonetti (Presidente), Roberto Boffelli (Segretario), Angelo Bonzi, Marcello Calegari, Giovanni Curti, Giordano Gianati, Walter Milesi e Marco Rovelli (Consiglieri).

A seguito di dimissioni per gravi motivi di salute di Giampiero Bonetti, nel 1999 subentra alla guida del Comitato Giovanni Curti del Gruppo di Branzi ed eletti Roberto Boffelli (Segretario), Angelo Bonzi, Marcello Calegari, Bruno Gianati, Giordano Gianati, Walter Milesi, Mario Midali, Gesualdo Rovelli e Marco Rovelli (Consiglieri).

Con la quattordicesima edizione del secondo ciclo, tenutasi ad Averara il 3 febbraio 2002 il Comitato risulta essere composto da: Giovanni Curti (Presidente), Roberto Boffelli (Segretario), Angelo Bonzi, Marcello Calegari, Bruno Gianati, Giordano Gianati, Walter Milesi, Luciano Monaci, Quarteroni Luciano (Consiglieri).

Nel 2004 il Comitato viene ridotto di componenti che sono: Giovanni Curti (Presidente), Roberto Boffelli (Segretario), Angelo Bonzi, Marcello Calegari, Giordano Gianati e Quarteroni Luciano (Consiglieri).

Nel 2007 viene ad aggiungersi quale Presidente Onorario del Comitato Luigi Baschenis di Averara, già Ispettore di Zona ovest e Capogruppo di Averara per molti anni consecutivi.

Con la quarta edizione del terzo ciclo che si svolge a Carona il 24 gennaio 2010, il Comitato è formato da: Giovanni Curti (Presidente), Roberto Boffelli (Segretario), Angelo Bonzi, Marcello Calegari, Giordano Gianati, Carlo Milesi e Quarteroni Luciano (Consiglieri).

Con la settima edizione del secondo ciclo svoltasi ad Ornica il 3 marzo 2013, il Comitato è formato da: Giovanni Curti (Presidente), Roberto Boffelli (Segretario), Angelo Bonzi, Giordano Gianati, Simone Migliorini e Carlo Milesi (Consiglieri).

Nel 2013 a seguito della scomparsa di Marcello Calegari gli subentra Alessandro Bonetti

Nel 2015, a seguito delle dimissioni di Giovanni Curti, subentra alla guida del Comitato: Angelo Bonzi del Gruppo di Piazzatorre, Roberto Boffelli (Segretario), Alessandro Beltramelli, Alessandro Bonetti, Giovanni Curti, Simone Migliorini e Hans Quarteroni (Consiglieri).

Nel corso della riunione del 6 aprile 2018 sono stati eletti componenti del Comitato per il triennio 2018-2020: Angelo Bonzi (Presidente), Roberto Boffelli (Segretario), Alessandro Beltramelli, Alessandro Bonetti, Giovanni Curti, Carlo Milesi e Hans Quarteroni (Consiglieri).



Il Consiglio Direttivo a Foppolo il 19 gennaio 2003 con il Presidente Nazionale degli Alpini Beppe Parazzini.



Esponenti del Consiglio Direttivo a S. Brigida il 22 febbraio 2009.



Esponenti il Consiglio Direttivo in occasione dei Campionati Nazionali di sci di fondo a Foppolo il 29 marzo 2009



Il Consiglio Direttivo ad Ornica il 3 marzo 2013.



Il Consiglio Direttivo a Foppolo il 26 marzo 2017.



Il Consiglio Direttivo ad Averara il 4 marzo 2018.

Foto: Alex Begnis

Un doveroso e caro ricordo a tutti coloro che sono “andati avanti” e che nel corso di questi cinquant’anni hanno contribuito con le proprie energie e capacità per il buon esito di questa manifestazione.



Armando Colombi



Giuseppe (Bepi) Regazzoni



Claudio Bianchi



Giampiero Bonetti



Valerio Milesi



Marcello Calegari

Armando Colombi (1922-1999)

Promotore e Direttore organizzativo del Comitato del Trofeo Nikolajewka dal 1969 al 1983.

Regazzoni Giuseppe (1938-2008)

Direttore organizzativo del Comitato del Trofeo Nikolajewka dal 1983 al 1987

Claudio Bianchi (1952-2011)

Capogruppo di Piazzatorre e Coordinatore della zona 8

Direttore organizzativo del Comitato del Trofeo Nikolajewka dal 1987 al 1990

Giampiero Bonetti (1944-2005).

Segretario (1974-1976) e poi Capogruppo di Piazza Brembana (1978-1999) – Segretario (1984-1988) e quindi Presidente (1990-1999) del Comitato Organizzatore del Trofeo Nikolajewka

Valerio Milesi (1937-2002)

Capogruppo di Roncobello (1972-1992) e Ispettore (l'attuale Coordinatore) della zona 7.

Per il grande impegno profuso specialmente nel settore sportivo, su proposta della Sezione ANA di Bergamo, venne insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica.

Marcello Calegari (1946-2012)

Consigliere e poi Capogruppo di Piazza Brembana 2000-2005 e

2009-2012 e Consigliere (1988-2012) del Comitato Organizzatore del Trofeo Nikolajewka